



La casa dell'Opera a Scutari

### ■ L'Opera in Albania

Da pochi giorni l'Opera ha preso in affitto una casetta a Scutari. È un "piede a terra" sia per Cristian che da quasi un anno risiede, a nome dell'Opera, in Albania, sia per coloro che, guidati da don Carlo, periodicamente si recano con gli aiuti in questo paese. La casa è un piano terra di tre stanze più cucina e bagno ed ha anche un bel giardinetto. Credo che ormai si possa dire che l'Opera intende essere presente in questo paese povero, in maniera umile, semplice e silenziosa per esser di aiuto a tanti bambini.

Cristian e - mi auguro - qualche altro che la Provvidenza ispirerà, con l'aiuto di giovani e ragazze locali inizieranno a fare, in una delle stanze, il doposcuola ai piccoli, dando loro anche la merenda. E faranno pure, lì nei villaggi, un'attività catechistica. Anche in questa occasione - come fu per il Brasile - l'Opera è chiamata a fare un atto di fede. Partiremo "in nomine Domini".

### ■ Una mostra in memoria di Stefano Bacci di Capacci

Presso l'Istituto francese in Firenze, dal 5 all'8 marzo, è stata allestita una mostra di schizzi, disegni e dipinti di Stefano Bacci di Capacci.

Questo giovane morì, in un incidente stradale nel dicembre 1984 ed i suoi parenti, in suo ricordo, hanno curato l'allestimento di una mostra dei suoi disegni ed il ricavato della vendita di essi è stato destinato all'Opera Madonnina del Grappa (L. 12 milioni). Essi andranno, per desiderio dei familiari, ai bambini celebrosi dell'Albania.

Sento di ringraziare pubblicamente la famiglia Bacci di Capacci, i parenti e gli amici che hanno allestito detta mostra e quanti sono entrati in possesso di un disegno di Stefano, mediante un'offerta all'Opera stessa.

don Piero

### Parrocchie che hanno organizzato la giornata per l'Opera "Madonnina del Grappa"

(IV resoconto parziale)

|                                  |              |
|----------------------------------|--------------|
| S. MINIATO BASSO - PISA          | L. 100.000   |
| PARROCCHIA SS. APOSTOLI          | L. 350.000   |
| S. QUIRICO IN COLLINA            | L. 2.162.260 |
| PARROCCHIA DELL'IMMACOLATA       | L. 2.780.000 |
| PARROCCHIA S. CRISTINA A PANCOLE | L. 1.630.000 |

*Ai parroci e Comunità parrocchiali  
giunga la nostra gratitudine*

## DAL BRASILE

**Il giorno 3 marzo don Alfredo e don Riccardo hanno inaugurato l'Asilo infantile intitolato a "Maria de Nazaré" che accoglierà quei piccoli le cui mamme erano costrette, a causa del lavoro, a lasciarli soli in casa o ad affidarli ad altri fratellini più grandi.**

### **CENTRO SÓCIO-EDUCACIONAL-SANTÁRIO "MADONNINA DEL GRAPPA"**



Guadalajara 4 Marzo 1993

Caro don Piero,

la inaugurazione della CRECHE LAR MARIA DE NAZARÉ, che non aveva carattere di solennità, di pubblicità come l'ebbe la inaugurazione del Centro, è stata una consolazione. C'era il nostro preziosissimo don Guido che è rimasto anche a pranzo. È venuto il Viceconsole con la moglie, esponenti locali, il piccolo mondo, in tanta crescita, dei nostri amici.

Don Aloisio mi aveva avvertito, al mattino, di non poter venire perché colpito da una forte influenza ed allestito; conseguentemente anche il Governatore dello Stato, che aveva un po' spostato il suo intervento a causa di una riunione, ha preferito avvisarci, con un suo messaggio che la sua visita era appena rimandata perché appunto doveva essere in concomitanza con quella del Cardinale.

Penso che fra oggi e domani si potrà fissare questo incontro. Anzi li inviterò anche a pranzo. La visita del Governatore è importante per i suoi effetti pratici ed è meglio che avvenga in un colloquio a tre. C'è anche da avviare il riconoscimento giuridico dell'Opera qui in Brasile, in modo da superare del tutto la mia persona avviata, ormai agli sgoccioli.

Quel che più mi ha colpito è stato vedere questi piccolissimi entrati nelle Creche con le loro mamme; abbiamo una piscina in plastica di mille litri: ne hanno messi sette o otto a sguaizzare dentro, coi loro corpicini nudi alcuni scuri, altri più chiari. Osservavo gli occhi delle loro mamme, davvero sorprese di tanta attenzione, di tanta eleganza. La Scuola Matera è davvero un gioiello: me la sono progettata ed è venuta benissimo: anche la facciata è molto attraente. Insomma si attua davvero il principio: ai più poveri, le cose più belle, le persone più preparate.

don Alfredo Nesi



**D**al 1964, la Conferenza Nazionale dei Vescovi Brasiliani (CNBB), ian-cia, con la Quaresima, una Campagna di Fraternità. Scelto il tema e preparato tutto il materiale con un anno di lavoro, questa Campagna impegna la intera Chiesa brasiliana, diocesi per diocesi, parrocchia per parrocchia, comunità per comunità. Solo alcuni Movimenti ecclesiali moderni mantengono i loro ritmi e si astengono da impegnarsi a fondo. Ma è noto che essi vivono, nella Chiesa universale, una specie di obbedienza e di comunione sui generis.

Si pensi alla dimensione continentale del Brasile, per avere un'idea della vastità e della operosità di questo impegno unitario della campagna di Fraternità. Il Brasile inoltre è grande come tutta l'Europa; orbene avrebbero le Chiese Europee, od anche la chiesa di una sola Nazione, la capacità sia intuitiva, sia organizzativa, di lanciare una analoga proposta annuale, con caratteristiche di netta unità, pur nella differenziazione degli ambienti e delle culture interne? Anche il Brasile presenta diversità culturali: un nordestino, ad esempio, non può essere assimilato con un brasiliano del Sud, quello derivato dalle grandi emigrizioni europee di questo ventesimo secolo.

Per questo - e mi piace dirlo -, stando nel Terzo Mondo, vivendo in questo nord-est del Brasile che rigenera l'anima, imparando dai Poveri, si avverte tanto di più, troppo di più il vento dello Spirito Santo, la perenne giovinezza di Cristo, la paternità, senza preferenze ed esclusioni, del Padre.

L'America Latina è la parte più cristiana di tutto il Terzo Mondo. Il Brasile poi, che da sé rappresenta oltre la metà dell'America Meridionale, è il paese chiave, fondamentale, paradigmatico per intendere tutto questo mondo latino-americano. Un mondo che rischia sempre di più di passare - con la stessa industrializzazione selvaggia - da una struttura feudale, quale la lanciarono i colonialisti portoghesi e spagnoli, che passarono alla Storia come i più scadenti conquistatori dal punto di vista socio-umano, ad una sanguinosa e tirannica struttura capitalistica, di cui ancora in Europa non si ha né conoscenza adeguata, né presa di coscienza capace anche di autoverifiche.

Dunque la Chiesa Brasiliana, che - secondo me - è campione nell'Orbe cattolico di collegialità episcopale e di viva comunione col Papa, apre, con il Tempo liturgico forte della Quaresima, una Campagna di Fraternità di alto livello formativo, che corregge anzitutto la mentalità dei benpensanti, che vivono nelle zone-bene delle Metropoli, sapendo nulla o tanto poco del loro Paese, e dà respiro ai troppi Abbandonati, ai troppi Emarginati di questa Società, che ha avuto il torto marcio di ispirarsi (soprattutto con la scuola) al secolarismo nord-americano, che è tipicamente pagano, ed alienante,

realità, davvero tragica. Ad esempio: è difficile chiamare "casa" uno di questi miniapartamenti che consistono in un cucinotto ed una sola stanza..., che vengono distribuiti nelle periferie delle grandi città, tutti uguali, senza alcuna infrastruttura di carattere sociale; veri alveari umani, senza rispetto alcuno della dignità della famiglia. Un sociologo li definisce crudamente: favellas umanizadas!

Dunque: in Brasile il 75% della popolazione, cioè più o meno, 120 milioni di abitanti, vive nelle città, alcune delle quali sono metropoli che fanno spavento. La grande San Paolo: 17 milioni di abitanti, Rio de Janeiro: 9 milioni. Fortaleza, come grande zona metropolitana: oltre tre milioni. Salvador Bahia: oltre due milioni, Recife: quasi quattro milioni. E questo solo nel nord-est e nord del Brasile: nel centro-sud, oltre Rio e San Paolo: Porto Alegre, Curitiba, Florianopolis ecc. Nella campagna vivono sì e no 35 milioni di abitanti. Ma qui, nel nord sono perennemente in fuga. Il Brasile non ha mai avuto una politica della terra degna di questo nome: eppure avrebbe le terre più ricche del mondo e l'acqua in abbondanza.

In questa assurda urbanizzazione, alla quale la televisione concorre con la carenza di qualsiasi intento educativo e di qualsiasi oggettiva informazione, il problema casa assume dimensioni gigantesche, da apparire quasi senza soluzione. Un esempio: la zona metropolitana di Fortaleza registra una carenza di almeno 120.000 case. In tutto questo Stato del Ceará (una metà circa dell'Italia) la mancanza di case è registrata in 355.862. Eppure in questa città, come in tutte le città del Brasile, si insiste e si dà la preferenza ad opere faraoniche come viadotti, aeroporti, complessi turistici ed abitativi di tutto lusso... La politica tesa a formare e a servire solo classi elitarie, di stampo tipicamente nordamericano, non affronta mai, se non nelle dichiarazioni pre-elettorali, la realtà del Paese. Per cui le Campagne di Fraternità della CNBB costituiscono da anni la più specifica ed oggettiva informazione sulla "verità brasiliana" e diventano conseguentemente monitor per una classe politica, che, salvo belle eccezioni, è di scarso livello, anche etico, una denuncia scomodante. Per questo la Campagna di Fraternità diventa tanto partecipata: il popolo brasiliano sente nella iniziativa dei suoi Vescovi la fedeltà di una missione profetica, che si distanzia nettamente dallo stile o dalla acquiescente subordinazione al potere politico-economico, o della estraneità spiritualistica, che caratterizzò la prima evangelizzazione del Brasile ed in genere del Continente latino-americano, salvo le tante e mirabili eccezioni. Questi Vescovi sono coi piedi per terra, sono esperti conoscitori della gente, formano una schietta incarnazione del Signore in questo momento storico decisivo per l'Emisfero Sud della terra.

## La "Campagna della Fraternità" della Chiesa brasiliana per la Pasqua 1993

### "ONDE MORAS"? "DOVE ABITI"?

di don Alfredo Nesi

anche se spesso tiene la Bibbia sotto il braccio.

I temi delle Campagne di Fraternità, succedutesi ininterrottamente in questi ultimi decenni, dicono di suo la concretezza dell'impegno di fede e di revisione della società in senso tipicamente evangelico, di cui sono portatori i Vescovi brasiliani. Alcuni esempi: 1964, *vocé também é Igraja* (ricordalo: anche tu sei Chiesa); 1967, *somos todos irmãos* (siamo tutti fratelli); 1968, *crier com as mãos* (credere con le mani); 1970, *ser cristão é participar* (esser cristiano vuol dire partecipare); 1972, *descobra a fidelidade de servir* (scopri la gioia di servire); 1978, *trabalho e justiça para todos* (lavoro e giustizia per tutti); 1983, *fraternidade violência não* (fraternità sì, violenza no); 1986, *terra de Deus, terra de irmãos* (terra di Dio, terra di fratelli); 1989, *comunicação para a verdade e a paz* (i mezzi di comunicazione per la verità e la pace); 1990, *mulher e homem: imagem de Deus* (uomo e donna: immagine di Dio); 1992, *juventude, caminho aberto* (gioventù, cammino aperto)... Il tema della campagna di quest'anno è la *casa*. La frase: *onde moras?* (dove abiti) è nel Vangelo di Giovanni (1,39) e fu posta a Gesù dai discepoli che il Battista gli aveva indirizzato. Gesù rispose: *"Vinde e vide"* (vieni e vedi).

Oggi la risposta di Gesù diventa la risposta di un intero popolo, quello brasiliano, che presenta questa realtà statistica. E si tratta di statistiche scientifiche, serie, ufficiali: semmai sono da giudicare inferiori alla